



Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII"
C.F. 87001090825 - C.M. PAIC888009
Via P. Mattarella, 9 - 90019 Trabia (PA)



+39 09154 45 10



paic888009@istruzione.it
pec: paic888009@pec.istruzione.it



www.comprensivotrabia.edu.it

Mania

Protocollo di accoglienza e inclusione



A.S. 2024/2025

PREMESSA

La scuola è il luogo privilegiato per accogliere tutti gli alunni e per permettere loro di far emergere le proprie potenzialità. Tutti gli allievi devono avere garantito il diritto allo studio e al successo formativo. La nostra Istituzione prende come punto di partenza le parole di Don Milani: *“Se si perde loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati”*. Per tali ragioni, nel riconoscere e affrontare nel modo più adeguato possibile le reali potenzialità di ciascun alunno, l'Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII” di Trabia ha da sempre cercato di mettere in moto un'organizzazione educativa, didattica individualizzata/personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche, con il fine di garantire il successo formativo di tutti, senza lasciare indietro nessuno.

FINALITÀ

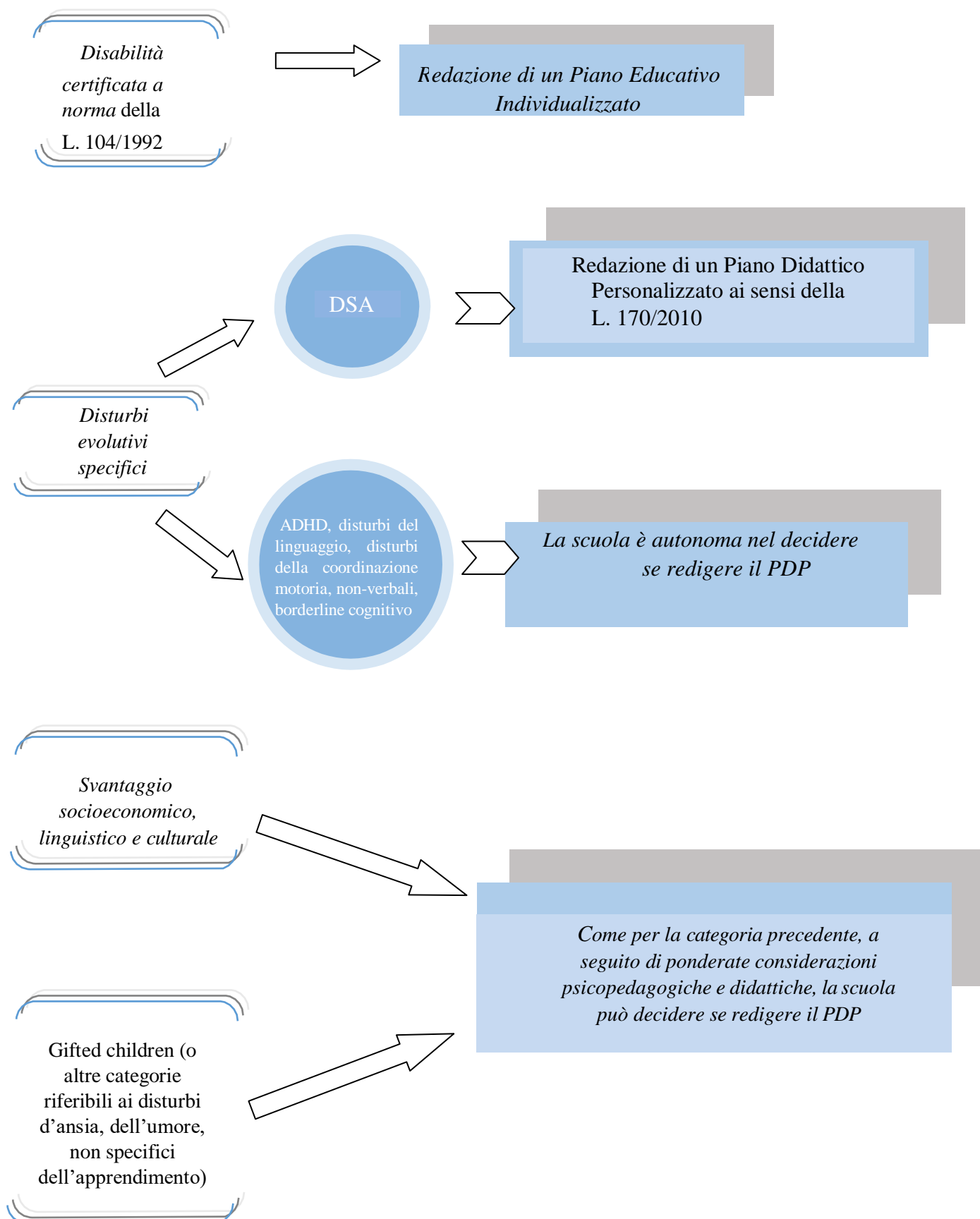
Il Protocollo di accoglienza e inclusione si configura come un documento in cui vengono espressi i criteri, i principi e i riferimenti normativi per permettere l'inserimento e l'accoglienza di tutti gli alunni che presentano esigenze e bisogni speciali, in accordo a quanto espresso all'interno del D. Lgs 96/2019, (integrativo e correttivo del D. Lgs 66/2017), del D. Lgs 62/2017, delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, della L. 170/2010 (e relative Linee Guida del 12 luglio 2011) e della L. 107/2015. Esso consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella L. 104/1992 e nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (da cui nasce la C.M. 8/2013). Redatto alla luce delle Linee Guida 2012 “Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti”, il documento viene deliberato dal Collegio Docenti e intende condividere buone prassi all'interno del nostro Istituto, in raccordo con le famiglie e con gli enti esterni, atte ad accogliere e a rispondere in modo efficace ed efficiente ad ogni forma di bisogno educativo. Lo psicologo e pedagogo Dario Ianes, da anni in prima linea sul tema dell'inclusione, definisce i “Bisogni Educativi Speciali” come *“qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto,[...] e che necessita di educazione speciale individualizzata”*¹

All'interno del costrutto di BES vengono quindi fatti rientrare una pluralità di situazioni e difficoltà differenti che, però, possono essere classificate a partire da quattro grandi categorie di riferimento:

- **disabilità** certificata a norma della L. 104/1992;
- **disturbi evolutivi specifici** (come i DSA o il deficit di attenzione e iperattività per cui si applicano i principi espressi all'interno della L. 53/2003 e della L. 170/2010);
- **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;**
- **gifted children**, ossia gli alunni plusdotati.

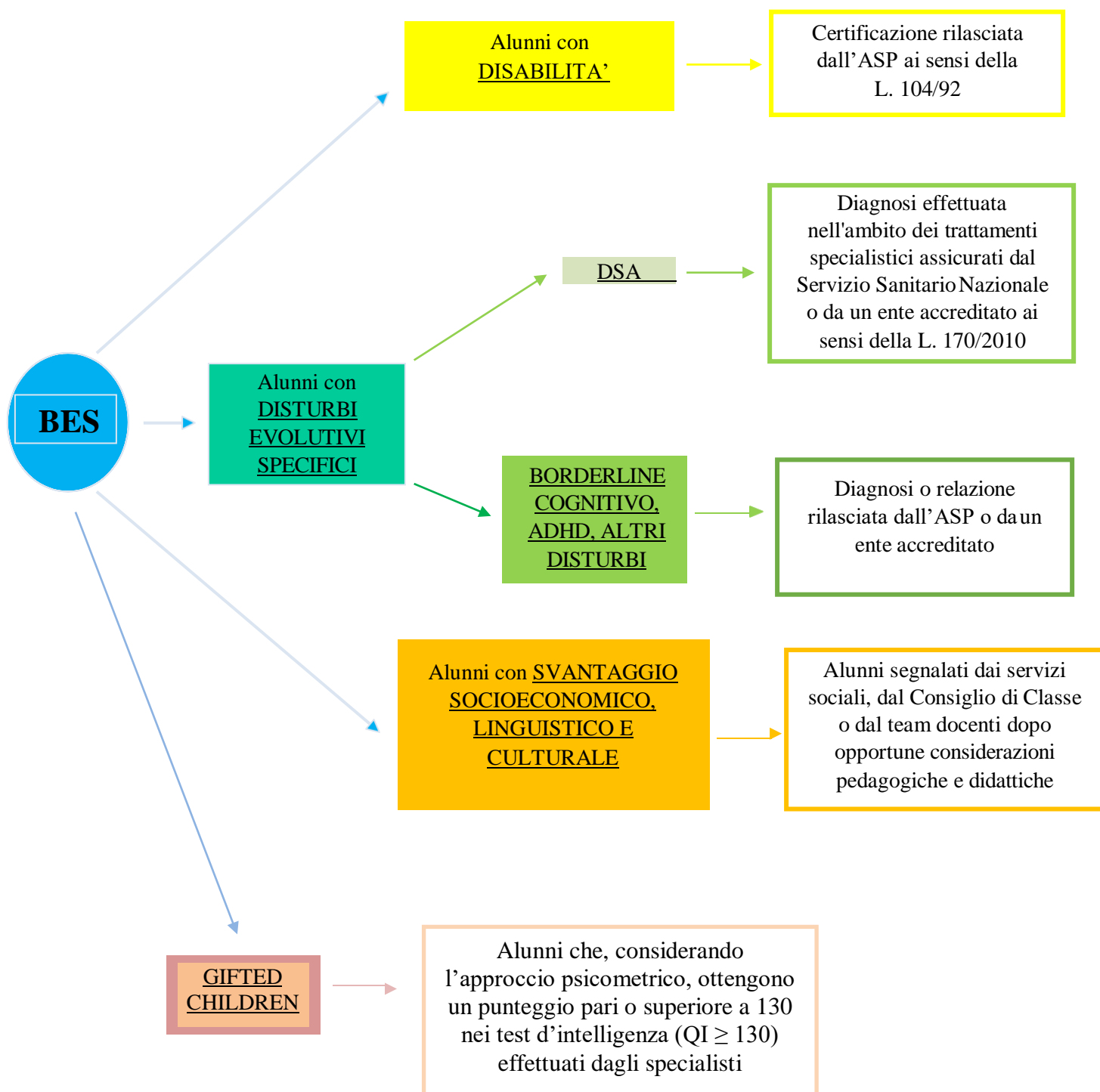
¹ Dario Ianes, Bisogni Educativi Speciali e inclusione, Erikson, Trento, 2005, p. 29

Ma cosa deve fare la scuola per rispondere adeguatamente a queste tipologie di bisogni?



Sulla base di quanto detto, gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono individuati da certificazioni, diagnosi o da meditate considerazioni didattiche.

DIAGNOSI E CERTIFICAZIONI



A partire da tale disamina, il nostro Istituto ha elaborato il presente documento con lo specifico intento di raggiungere le seguenti finalità:

- informare il personale scolastico rispetto ai diversi bisogni presenti nella nostra istituzione;
- creare un ambiente d'apprendimento e un clima inclusivo;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che sappiano promuovere contemporaneamente la socializzazione e l'apprendimento;
- informare e formare adeguatamente il personale scolastico sui ruoli e sui compiti che ciascuno di essi è chiamato a svolgere per favorire il processo di accoglienza e inclusione degli alunni;
- condividere la modulistica essenziale di riferimento e analizzarne le parti costitutive;
- potenziare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola ed enti locali;
- favorire la conoscenza di strumenti e strategie utili al processo d'apprendimento degli allievi con BES;
- adottare forme di verifica e valutazione conformi alle necessità formative degli studenti.

Il Protocollo di accoglienza e inclusione: fasi operative

FASI	TEMPI	COSA FARE	FIGURE COINVOLTE
ORIENTAMENTO PER GLI ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre/ gennaio dell'anno scolastico in corso	La scuola organizza ogni anno un "Open Day" in cui le famiglie con i propri figli visitano la scuola e vengono informati circa l'offerta formativa proposta.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti ▪ Famiglia ▪ Alunni ▪ Dirigente Scolastico ▪ Funzione Strumentale area 5 "Promozione e coordinamento di attività didattiche e servizi per gli studenti"
ISCRIZIONE	Entro i tempi stabiliti dalla circolare ministeriale	La famiglia iscrive il figlio e s'impegna a far pervenire in segreteria, nel più breve tempo possibile, la certificazione attestante la diagnosi clinica.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico ▪ Docenti ▪ Segreteria scolastica ▪ Famiglia ▪ Referenti sostegno ▪ FS area 4 "Inclusione"
PASSAGGIO INFORMAZIONI	Entro il mese di maggio	La commissione continuità accoglierà ed esaminerà le informazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali da poter passare ai docenti che accoglieranno questi alunni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commissione continuità ▪ Insegnanti di sostegno ▪ Docenti curricolari ▪ FS area 4 "Inclusione"
ACCOGLIENZA	Inizio anno scolastico	A partire da un'attenta disamina della normativa in vigore in materia di inclusione scolastica e dall'uso di metodologie e strategie atte a favorire l'integrazione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali, si programmano le attività di accoglienza. Nelle prime settimane di ottobre si convoca un Consiglio di Classe in cui si presenta in modo dettagliato il profilo di ciascun alunno, con particolare attenzione per coloro che manifestano BES. Si può, in tal senso, prevedere la presenza della famiglia all'interno della riunione per avere	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insegnati di classe ▪ Insegnanti di sostegno ▪ Famiglia ▪ Funzione Strumentale area 5 "Promozione e coordinamento di attività didattiche e servizi per gli studenti" ▪ FS area 4 "Inclusione"

		tutte le informazioni utili alla compilazione dei differenti documenti previsti.	
OSSERVAZIONE PEDAGOGICA	Durante l'intero anno scolastico	L'osservazione pedagogica è un compito che spetta a tutti i docenti del Consiglio di Classe. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali e relazionali dello studente. È utile al fine di redigere la documentazione richiesta, monitorare gli esiti dell'azione educativa e verificare l'efficacia e l'adeguatezza del percorso progettato e svolto dallo studente.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di Classe/ team docenti
RICHIESTA DI VALUTAZIONE CLINICA	Durante l'intero anno scolastico	Nel caso in cui il Consiglio di Classe o il team docenti, dopo avere osservato l'alunno per un congruo tempo e aver condiviso i risultati di tale osservazioni con il DS e il referente di sostegno del proprio ordine di scuola, abbia rilevato difficoltà tali da richiedere una valutazione clinica, si procederà con il contattare la famiglia, cui spetta la volontà di richiedere una valutazione ad opera della NPIA per l'eventuale successiva certificazione. In questo caso, la scuola predisporrà una relazione dove verranno esplicitate le difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali rilevate e le azioni educative e didattiche messe in atto. Questa relazione sarà affidata alla famiglia per essere da questa consegnata allo specialista.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ Funzione strumentale area 4 "Inclusione" ▪ Consiglio di Classe/ Team docenti ▪ Referenti sostegno ▪ Famiglia ▪ ASP - Medico Specialista

<p>ANALISI, RIFLESSIONE E VALUTAZIONE</p>	<p>Durante l'intero anno scolastico</p>	<p>Individuazione degli strumenti, delle strategie e delle modalità per realizzare un ambiente d'apprendimento idoneo alle necessità degli alunni con BES. Analisi delle scelte didattiche, metodologiche e docimologiche contenute nei PEI e nei PDP per verificarne l'efficacia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
<p>STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p>	<p>Entro tre mesi dall'inizio della scuola (entro novembre)</p>	<p>Il PDP è redatto collegialmente da tutto il Consiglio di Classe, in collaborazione con la famiglia. Può anche non essere sottoscritto dai genitori; in questo caso è opportuno chiedere e mettere per iscritto la motivazione del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe ▪ Dirigente Scolastico ▪ Famiglia
<p>PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE UTILE ALLA PIENA INCLUSIONE DELL'ALUNNO DISABILE</p>	<p>Durante l'arco dell'anno scolastico</p>	<p>Elaborazione del Profilo di Funzionamento (che sostituisce la DF e il PDF), del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Educativo Didattico (PED).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLO (in riferimento al PdF e al PEI) ▪ Consiglio di classe/ team docenti (in riferimento al PED)
<p>VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PEI/ PDP</p>	<p>Entro la fine del primo quadrimestre</p>	<p>Alla fine del primo quadrimestre il PEI/PDP va verificato e, qualora fosse necessario, aggiornato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLO (in riferimento al PEI) ▪ Consiglio di classe/ team docenti (in riferimento al PDP)
<p>VALUTAZIONE FINALE DEL PEI/ PDP</p>	<p>Entro la fine dell'anno scolastico</p>	<p>Alla fine dell'anno scolastico il PDP/PEI va verificato per la valutazione del percorso effettuato dall'alunno e dell'efficacia delle scelte strategiche e metodologiche effettuate dai docenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLO (in riferimento al PEI) ▪ Consiglio di classe/ team docenti (in riferimento al PDP)

Compiti e ruoli delle figure coinvolte nell'attuazione del protocollo di accoglienza e inclusione

Figure coinvolte	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico, prof.ssa Conti Giuseppa 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordina ed è punto di riferimento dell'intera comunità educante; ✓ gestisce, organizza, consulta e individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d'inclusione e alla formazione delle classi; ✓ cura i rapporti con gli Enti coinvolti; ✓ promuove, in collaborazione con il Referente dell'area 4, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli alunni; ✓ verifica, in collaborazione con il Referente dell'area 4, il rispetto dei tempi di compilazione della modulistica relativa all'inclusione di tutti gli allievi con BES e ne monitora la corretta attuazione; ✓ Presiede il GLI; ✓ Presiede il GLO.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione strumentale area 4: "Inclusione" ▪ prof.ssa Bondì Rosa Anna 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento delle attività di inclusione degli alunni DVA; ✓ Sostegno e collaborazione con gli uffici di segreteria per le pratiche relative agli alunni DVA; ✓ Supervisione della stesura di tutta la modulistica sensibile e dei fascicoli personali degli alunni con BES; ✓ Predisposizione monitoraggio e rilevazione degli alunni con DSA; ✓ Predisposizione monitoraggio e rilevazione degli alunni con BES certificati e non; ✓ Collaborazione con il DS e gli uffici di segreteria per l'elaborazione delle richieste di organico dei docenti di sostegno ✓ Convocare e presiedere le riunioni GLO su delega del DS ✓ Collaborazione con il GLO per la stesura e l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione ✓ Progettazione e gestione di azioni per contrastare il disagio scolastico e la dispersione ✓ Monitoraggio mensile dispersione scolastica; ✓ Collaborazione con l'Osservatorio d'Area e del GOSP; ✓ Coordinamento con il DS e le altre Funzioni Strumentali;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di autoanalisi e di autovalutazione riguardo alla qualità dei processi messi in atto e ai risultati raggiunti per la propria area di competenza ✓ partecipa alle riunioni dello staff del DS e NIV.
<p>Referenti del gruppo disciplinare del sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prof.ssa Bondi Rosa Anna (scuola secondaria di primo grado); ▪ ins. Sunseri Trapani Aurora (infanzia e primaria) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riuniscono e coordinano il gruppo degli insegnanti di sostegno; ✓ forniscono un supporto costante ai docenti di sostegno; ✓ condividono i progetti e le attività; ✓ sono presenti durante le riunioni del GLO; ✓ partecipano alle riunioni del GLI; ✓ collaborano con la referente dello “sportello d’ascolto”; ✓ analizzano e, in collaborazione con la FS dell’area 4, aggiornano e gestiscono la documentazione relativa all’inclusione scolastica, nel rispetto della normativa vigente.
<p>Referente Snoezelen : Prof.ssa Aglieri Rinella Marilia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ custodisce i beni strumentali presenti nella stanza; ✓ programma e gestisce le attività della stanza multisensoriale; ✓ controlla periodicamente gli strumenti e fa una ricognizione di quanto eventualmente occorre; ✓ elabora la modulistica di riferimento per il corretto utilizzo della stanza; ✓ predisporre un calendario per gestire la rotazione dei turni degli utilizzatori; ✓ cura i rapporti con gli enti esterni (Enti Locali, NPIA, centri di terapia riabilitativa ecc..) che vorranno approfondire la conoscenza del metodo Snoezelen ed eventualmente utilizzare la Snoezelen Room; ✓ cura i rapporti con la rete nazionale delle scuole Snoezelen; ✓ verifica la corretta applicazione delle regole di utilizzazione, riferendo le eventuali anomalie riscontrate al DS; ✓ promuove la conoscenza del metodo ; ✓ partecipa a corsi di formazione d’Area; ✓ incentiva il personale scolastico ad una corretta formazione.
<p>Gruppo Lavoro Inclusione (GLI)</p> <p>È composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico; ▪ i collaboratori del DS: prof.ssa Alaimo Cristina, ins. Sunseri Trapani Aurora, prof.ssa Lo Presti Maria; ▪ Funzione Strumentale area 4; ▪ referenti di sostegno; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definisce le azioni strategiche finalizzate a supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano Annuale per l’Inclusione (PAI); ✓ supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione dei PEI; ✓ rileva i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte).

<ul style="list-style-type: none"> ▪ un rappresentante della componente genitori, Sig. Mancuso Francesca Maria; ▪ un rappresentante della componente docenti curricolari, ins. Vitrano Rosaria. ▪ un rappresentante personale ATA, sig. Soglia Agnese. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola; ✓ avvia una riflessione sulla possibilità di acquistare specifiche attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici che aiutino i bambini con BES a raggiungere il successo scolastico e la piena inclusione sociale; ✓ analizza casi critici, nel rispetto della privacy, e propone d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione e inclusione.
<p>GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe/ Team docenti; ▪ docente di sostegno; ▪ Dirigente Scolastico; ▪ famiglia; ▪ Unità di valutazione Multidisciplinare; ▪ eventuali altri caregivers 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definisce il PEI; ✓ verifica il processo d'inclusione; ✓ quantifica le ore di sostegno; ✓ quantifica le altre misure di sostegno.
<p>Il coordinatore del Consiglio di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Convoca la famiglia per la predisposizione del PDP (richiesta di consenso/ motivazione del diniego); ✓ collabora con le famiglie nella scelta delle strategie più idonee per garantire il successo formativo dell'alunno; ✓ convoca la famiglia in caso di percezione di un qualsiasi disagio da parte dell'alunno o per informarla di eventuali difficoltà emerse in ambito scolastico; ✓ partecipa agli incontri di continuità; ✓ è il portavoce dell'intero CdC; ✓ collabora attivamente con i colleghi del proprio team e con la referente d'istituto per la predisposizione del PDP; ✓ mantiene attivo il dialogo tra la scuola e le famiglie.
<p>Il Consiglio di Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora alla redazione dei documenti richiesti quali il PEI, PED e PDP; ✓ tiene i rapporti e aggiorna la famiglia dell'alunno BES; ✓ elabora e aggiorna la documentazione; ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni con BES.

<p>I docenti di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In quanto contitolari dell'intera classe, condividono con gli altri colleghi le scelte educative e didattiche; ✓ partecipano alla programmazione e valutano l'intera classe; ✓ propongono ai colleghi l'adozione di metodologie inclusive finalizzate all'elaborazione del PEI; ✓ facilitano l'integrazione/inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nel gruppo-classe; ✓ partecipano alle riunioni del GLO; ✓ s'impegnano attivamente (collaborando con la famiglia, l'unità di valutazione multidisciplinare, i colleghi ed eventuali altri caregivers) all'elaborazione di tutta la documentazione necessaria a garantire l'inclusione dell'allievo (PEI, PED).
<p>Gli assistenti alla comunicazione</p>	<p>Sono operatori che hanno il compito di facilitare la comunicazione dello studente con disabilità, stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia, mediare tra l'allievo con disabilità e il gruppo classe per potenziare le loro relazioni e supportarlo nella partecipazione alle attività, partecipando all'azione educativa in sinergia con i docenti.</p>
<p>Segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acquisisce a protocollo la documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale e riservato degli alunni; ✓ informa la FS dell'area 4 e i referenti del sostegno sulle nuove certificazioni prodotte dalle famiglie.
<p>Famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consegna in segreteria i documenti e le certificazioni; ✓ mantiene i rapporti con i docenti; ✓ partecipa alle riunioni del GLO per l'elaborazione del PEI; ✓ può collaborare con i docenti del Consiglio di Classe per elaborare un PDP che risponda in modo efficace ai Bisogni Educativi Speciali dell'alunno; ✓ provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio all'ordine di scuola successivo; ✓ sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/92

Principali riferimenti legislativi:

- **DPR 970/1975** (definizione dell'insegnante di sostegno, figura distinta dagli insegnanti curricolari e a cui viene richiesto uno specifico titolo di specializzazione)
- **L. 517/1977** (introduzione del termine "integrazione" e ulteriore definizione della figura dell'insegnante di sostegno);
- **L. 104/1992** (nota anche con il termine "legge Quadro", è il principale riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dei disabili);
- **D.lgs. n.297 del 1994** (con particolare riferimento al CAPO IV, in cui vengono esplicitati il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione degli allievi disabili);
- **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successive circolari e note di chiarimento** (definizione del concetto di BES e descrizione delle tre macro-categorie);
- **D.lgs. 62 del 2017** (con particolare riferimento al CAPO II "Valutazione e certificazione delle competenze ed esami di Stato nel primo ciclo di istruzione");
- **Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66** ("Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità");
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96** (integrazione del precedente decreto);
- **Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020** (adozione modello nazionale PEI con i 4 modelli);
- **Nota n.40 del 13 gennaio 2021** (stabilisce adozione universale del **nuovo modello nazionale di PEI**)

Documento	A chi spetta redigere	Tempi
Fascicolo personale dell'alunno	<p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune, specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il verbale di accertamento rilasciato dall'INPS; - Il Profilo di Funzionamento (che sostituisce la Diagnosi Funzionale e Il Profilo Dinamico Funzionale); - Il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - Il Progetto Educativo Didattico (PED); - La Relazione Finale. 	Dall'ingresso del disabile a scuola
Certificazione ai sensi della Legge 104/92	L'accertamento di disabilità di una persona avviene attraverso un esame effettuato da un'apposita commissione medica presente nell'ASL	La famiglia richiede tale certificazione e, una volta ottenuta, la comunica alla scuola

<p>Profilo Di Funzionamento</p>	<p>Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 ha introdotto delle innovazioni in materia di inclusione scolastica degli studenti disabili. In particolare il suddetto decreto prevede la redazione del Profilo Di Funzionamento .</p> <p>Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da :</p> <ul style="list-style-type: none"> • un medico specialista, • uno specialista in neuropsichiatria infantile • Un terapeuta della riabilitazione, • Un assistente sociale. <p>Viene redatto con la collaborazione della famiglia e consegnato ad essa che ne presenta copia alla scuola.</p> <p>Il documento in oggetto sostituisce la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale ed è propedeutico alla redazione del PEI, soprattutto per quanto riguarda le tabelle C e C1 necessarie per l'individuazione da parte del GLO della quantificazione delle risorse necessarie all'alunno l'anno scolastico successivo.</p>	<p>Viene redatto nel primo anno di certificazione dello studente. In quanto documento fondamentale per redigere il PEI, si consiglia di presentarlo entro i primi tre mesi dell'anno scolastico. Viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Ogni aggiornamento integra il documento.</p>
<p>Piano Educativo Individualizzato</p>	<p>Redatto ai sensi del comma 5 dell'art.12 della L. 104/'92, viene elaborato dal GLO, in coerenza con il Profilo di Funzionamento che definisce il rapporto obiettivi-difficoltà e sostituisce il PDF e la DF.</p> <p>Il PEI è il Piano Educativo Individualizzato, uno strumento di didattica inclusiva che consente al consiglio di classe di delineare un piano personalizzato per gli alunni con disabilità, fissando le attività e gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico.</p> <p>Il <u>Decreto Interministeriale 182 del 28 dicembre 2020</u>, inizialmente annullato nel 2021 e poi ripristinato con la Sentenza n. 3196/22, aggiorna quanto definito dal D.L. 66/2017, in merito alle modalità di redazione del PEI.</p> <p>La normativa è frutto del lavoro congiunto di più figure</p>	<p>Il Decreto Interministeriale definisce anche la frequenza minima con cui i membri del GLO devono partecipare alle riunioni. Oltre alle date 30 giugno e 30 ottobre per l'approvazione dei PEI provvisori e definitivi, sarà necessario calendarizzare una data fra i mesi di novembre e aprile, per fare il punto della situazione su risultati raggiunti e difficoltà in itinere.</p>

professionali e ha portato alcuni cambiamenti mirati a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Tali modifiche riguardano:

- lo snellimento dell'iter che porta alla stesura del documento,
- i criteri di scelta per gli insegnanti di sostegno,
- il ruolo delle famiglie e del corpo docente.
- La definizione di modelli unificati su scala nazionale e le valutazioni durante l'anno.

La normativa definisce le modalità di redazione dei PEI uniformi per tutto il territorio italiano, in base al grado d'istruzione e ai fabbisogni di risorse. Si compone di 4 allegati relativi ai modelli PEI, uno per ogni grado scolastico (infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado),

Il documento in oggetto costituisce un patto tra scuola, famiglia, studente e tutti gli attori che, a vario titolo, contribuiscono alla crescita formativa dell'educando.

In esso si progettano, in un equilibrio perfetto tra individualizzazione e personalizzazione, gli obiettivi e le competenze/abilità da promuovere, le azioni didattiche (con relative verifiche e modalità di valutazione) da proporre, nonché le scelte metodologiche e strategiche da adottare per garantire il successo formativo e la piena inclusione scolastica e sociale del bambino cui è destinato. Vengono altresì elaborate le proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno.

Merita dei chiarimenti il **PEI provvisorio**, ossia un tipo speciale di PEI che funge da strumento di transizione in attesa di un PEI definitivo in alcuni casi specifici. Ad esempio i bambini che entrano a scuola per la prima volta (infanzia o primaria) o gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso.

Il **PEI provvisorio** va redatto una sola volta durante l'anno scolastico entro il 30 giugno, in seguito all'iscrizione e prima dell'elaborazione del piano definitivo, con termine ultimo previsto per il 30 ottobre utilizzando il normale modello, che va però compilato solo parzialmente.

<p>Progetto Educativo Didattico</p>	<p>Alla compilazione partecipa l'intero consiglio di classe sulla base del PEI. Il PED contiene l'indicazione degli obiettivi da far raggiungere durante l'anno successivo, delle attività e delle metodologie che si intendono attuare, nonché la specificazione delle ore di sostegno necessarie per la realizzazione di quanto programmato.</p>	<p>Entro il mese di maggio</p>
<p>Relazione finale</p>	<p>È il documento in cui si evidenziano i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Viene redatta dal Consiglio di classe/team docente</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione al PEI.

In particolare, il D.lgs. 62 del 2017 prevede che la valutazione degli alunni con disabilità certificata tenga conto di aspetti riconducibili a:

- il comportamento;
- le diverse discipline;
- le attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della L. 104/1992.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.lgs. n.297 del 1994, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Nel D.lgs. 62 del 2017 si legge che l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) avviene tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato.

ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (D.lgs. 62 art.11, comma 6).

Se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

PROVE INVALSI

Possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di Classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso in cui tali misure non fossero sufficienti, il CdC può disporre l'esonero da una o più prove. Anche se un allievo dispensato non partecipa a una o più Prove INVALSI, il Consiglio di Classe può decidere di coinvolgerlo e di farlo essere presente durante la somministrazione.

Gli allievi dispensati da una o più prove o che sostengono prove differenziate non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento al termine del primo e del secondo ciclo di studi da parte dell'INVALSI.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALUNNI CON DISABILITÀ

Nell'art.9 del decreto 62/2017 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato.

Il modello, dunque, laddove necessario, viene accompagnato da una nota da cui si evinca il rapporto tra gli enunciati di competenza del modello medesimo e gli obiettivi del PEI. Al tal fine, ad esempio, è possibile allegare dei descrittori (rubriche, griglie ...) tali da declinare la padronanza delle competenze chiave (descritte dalle dimensioni del Profilo), in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA

Principali riferimenti legislativi:		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti); ➤ L. 169/2008 (valutazione degli allievi con DSA); ➤ DPR N. 122 del 2009 (regolamento sulla valutazione); ➤ L. 170/2010 (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”); ➤ Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e successive circolari e note di chiarimento (definizione del concetto di BES e descrizione delle tre macro-categorie); ➤ D.lgs. 62 del 2017(con particolare riferimento al CAPO II “Valutazione e certificazione delle competenze ed esami di Stato nel primo ciclo di istruzione”); ➤ nota MIUR 1865 del 10.10.2017 (con particolare riferimento allo svolgimento delle prove INVALSI per gli alunni con DSA). 		
Documento	A chi spetta redigere	Tempi
<p>Certificazione che attesti il diritto ad avvalersi delle misure presenti nella legge 170/2010</p>	<p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell’ASL (neuropsichiatra infantile o psicologo), a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure a strutture private in cui operano questi specialisti.</p>	<p>All’atto della richiesta</p>
<p>Piano Didattico Personalizzato Tale piano contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ dati anagrafici dell’alunno; ✓ tipologia di disturbo; ✓ attività didattiche individualizzate; ✓ attività didattiche personalizzate; ✓ strumenti compensativi e misure dispensative adottate; ✓ forme di verifica e valutazione personalizzate. <p>Il PDP specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L’introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all’entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo. (L.170/10).</p>	<p>I docenti del Consiglio di Classe redigono il PDP avvalendosi dei dati presenti nella certificazione e dell’aiuto della famiglia</p>	<p>Deve essere formulato nei primi tre mesi dell’anno scolastico (entro novembre). Nel caso in cui la certificazione venga consegnata in corso d’anno, la compilazione del PDP viene effettuata nella prima riunione disponibile e comunque entro 30 giorni dalla data di protocollo del documento.</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le modalità di valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, possono essere formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate informando anticipatamente lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va solitamente privilegiata (ed eventualmente considerata come compensativa) rispetto alla prestazione scritta.

ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il D.lgs. 62 del 2017 prevede, per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, che la commissione possa riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari e strumenti informatici (comma 11 art.11). Tali decisioni andranno inseriti all'interno del Piano Didattico Personalizzato.

Per quanto concerne le prove di lingue straniere, la dispensa dalla prova scritta deve risultare dalla certificazione di DSA. I Consigli di Classe possono definire, sulla base delle specifiche situazioni soggettive, le modalità proprie di svolgimento della prova orale. La documentazione prodotta sarà poi utilizzata dalle sottocommissioni in sede d'esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale (sostitutiva della prova scritta) di lingua straniera.

PROVE INVALSI

Gli alunni con DSA partecipano allo svolgimento delle prove standardizzate. Il CdC può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. Nella documentazione predisposta da INVALSI, si fa esplicito riferimento al D. Lgs. 62/2017 e alla nota MIUR 1865 del 10.10.2017 e si afferma che, in base a quanto previsto dal PDP, per gli alunni con DSA possono essere adottate:

Misure compensative

- tempo aggiuntivo;
- dizionario;
- l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- calcolatrice;
- varie ed eventuali.

Misure dispensative

- esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

Possibili utilizzi delle misure compensative in funzione delle difficoltà manifestate dall'alunno

Stanchezza e tempi eccessivamente lunghi per il recupero	<ul style="list-style-type: none"> ○ programmare con l'alunno interrogazioni e compiti; ○ evitare la sovrapposizione di prove di verifica in più materie; ○ ridurre le richieste di compiti per casa.
Difficoltà di concentrazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ fornire schemi/ mappe/ diagrammi prima di una spiegazione; ○ evidenziare concetti fondamentali/ parole chiave sul libro; ○ utilizzare più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) in modo combinato; ○ utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, linea dei numeri, regoli); ○ elencare, step by step, le varie fasi di una consegna; ○ utilizzare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.
Lentezza ed errori nella lettura e difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> ○ favorire la lettura nella modalità silente; ○ utilizzare mappe concettuali e/o mentali per sintetizzare concetti; ○ leggere a/per l'allievo le consegne dei compiti; ○ fornire, durante lo svolgimento di compiti e verifiche, prove su supporto audio e/o digitale; ○ ridurre il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi (se la prova è scritta); ○ privilegiare la performance orale; ○ incentivare l'uso di mappe o schemi durante le interrogazioni; ○ consentire la registrazione di lezioni e spiegazioni.
Difficoltà nel recupero dei fatti numerici e/o nelle procedure del calcolo	<ul style="list-style-type: none"> ○ consentire l'uso di ausili specifici (calcolatrice, tavola pitagorica, linea dei numeri).
Difficoltà nel recupero di conoscenza già acquisite e nell'esposizione orale	<ul style="list-style-type: none"> ○ incentivare l'utilizzo di schemi e mappe per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'esposizione orale ○ considerata la difficoltà mnemonica, evitare di richiedere lo studio nozionistico.
Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ○ valorizzare la capacità di cogliere il senso generale di un messaggio orale o scritto; ○ valorizzare l'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza formale ○ fornire i testi scritti in anticipo per permettere la decodifica anticipata; ○ utilizzare prove a scelta multipla durante lo svolgimento di una prova scritta.

ALTRE TIPOLOGIE DI DISTURBI EVOLUTIVI (ADHD, Borderline cognitivo, altri disturbi evolutivi specifici)

Principali riferimenti legislativi:		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti); ➤ L. 170/2010 (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”); ➤ Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e successive circolari e note di chiarimento (definizione del concetto di BES e descrizione delle tre macro-categorie); 		
Documento	A chi spetta redigere	Tempi
<p>Piano Didattico Personalizzato</p> <p>Il PDP va inteso come lo strumento di progettazione didattica- educativa calibrata sulle esigenze dell’alunno. In tal senso, compito del CdC è quello di mettere in atto risorse per garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ interventi didattici personalizzati; ❖ la valorizzazione delle potenzialità; ❖ l’uso di interventi compensativi e dispensativi; ❖ il ricorso ad attività laboratoriali, cooperative-learning, tutoraggio; ❖ la promozione delle Life Skills; ❖ modalità concordate di valutazione nella progettazione (importante per la scuola secondaria di primo grado) 	<p>Gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (certificati o non certificati) non riconducibili alla L. 104 /92 né alla L 170 /2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se redigere o meno un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.</p> <p>In particolare, in assenza di diagnosi, se viene rilevata una significativa situazione di difficoltà (sulla base di adeguate motivazioni pedagogiche e didattiche), il CdC delibera a maggioranza la stesura del PDP, verbalizzando anche gli eventuali dissensi.</p>	<p>Durante tutto il corso dell’anno scolastico.</p>
VALUTAZIONE		
<p>La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 assegna alle scuole la possibilità di estendere a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.</p> <p>In questo caso, al momento della valutazione sarà necessario tener conto de:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso d’apprendimento in relazione alla sua situazione di partenza; • i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento; • le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. 		
ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE		
<p>Non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dell’alunno e dell’eventuale piano personalizzato portato avanti durante l’anno scolastico.</p>		

PROVE INVALSI

Gli alunni con BES non certificati ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) o della Legge n. 170/2010 (alunni con DSA), dovranno svolgere le prove INVALSI standard senza l'uso di strumenti compensativi.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Principali riferimenti legislativi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti); ➤ L. 170/2010 (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”); ➤ Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e successive circolari e note di chiarimento (definizione del concetto di BES e descrizione delle tre macro-categorie); ➤ Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014. 		
Documento	A chi spetta redigere	Tempi
Piano Didattico Personalizzato Il Consiglio di Classe può decidere di redigere tale documento con o senza la collaborazione e l'assenso della famiglia.	Consiglio di classe	Durante tutto il corso dell'anno scolastico.
VERIFICA E VALUTAZIONE		
<p>Al momento della valutazione è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione alla situazione di partenza; • verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. <p>A tal fine sarà importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ concordare le attività svolte in modo personalizzato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; ➤ individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune; ➤ stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva. 		
ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE		
<p>In sede di esame finale non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dell'alunno e dell'eventuale piano personalizzato portato avanti durante l'intero anno scolastico.</p>		
PROVE INVALSI		
<p>Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) e della Legge n. 170/2010 (alunni con DSA), dovranno svolgere le prove INVALSI standard senza l'utilizzo di strumenti compensativi.</p>		

I Giften-children²

Principali riferimenti legislativi:

- **L. 53/2003** (personalizzazione degli apprendimenti);
- **L. 170/2010** (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”);
- **Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e successive circolari e note di chiarimento**
- (definizione del concetto di BES e descrizione delle tre macro-categorie);
- **Nota Ministeriale n. 5729 del 4 aprile 2019** (Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti)

Documento	A chi spetta redigere
Piano Didattico Personalizzato Il Consiglio di Classe può decidere di redigere tale documento	Consiglio di classe

Cosa c'è da sapere

La nota MIUR n. 5729 del 4 aprile 2019 dedica un intero paragrafo a questa categoria, inserendo i plusdotati nell'ambito dei BES, così come descritti all'interno della Direttiva Ministeriale 27.12.2012. È bene ricordare che la mancanza di stimoli adeguati può causare problemi di comportamento, di adattamento e di basso rendimento, che nei casi più gravi possono sfociare nel fenomeno dell'abbandono. Infatti, contrariamente a quanto si crede, il pericolo reale per questi educandi è quello d'incorrere nell'insuccesso scolastico a causa soprattutto della mancanza di strategie didattiche adeguate a supportare tali bisogni. Per questo motivo, la scuola è chiamata ad individuare in maniera precoce i talenti, adottando tutte le misure d'intervento utili a personalizzare il percorso di formazione di questi allievi per valorizzarli e rispondere in modo efficiente ai loro Bisogni Educativi Speciali.

Caratteristiche disarmoniche dei giften children:

- molto competitivi a livello cognitivo;
- poco maturi a livello emotivo, tendono a vivere in modo molto intenso la propria emotività;
- si annoiano molto facilmente (specie se le consegne assegnate non sono adeguate alle loro capacità e potenzialità);
- s'impegnano solo nelle attività ritenute interessanti e stimolanti;
- si oppongono all'esecuzione di attività routinarie;
- non riescono a rispettare i tempi d'esecuzione delle attività dei compagni (terminano in un breve lasso di tempo i compiti loro assegnati per poi distrarsi o distrarre la classe);
- difficoltà relazionali;
- elevata curiosità (pongono molte domande, manifestano idee originali e creative);
- ottime capacità d'osservazione;
- ottime capacità di memoria;
- elevata capacità di autocritica.

Le strategie da mettere in atto per gli allievi con alto potenziale intellettuale ai fini della loro piena inclusione scolastica e sociale e della personalizzazione dell'insegnamento sono comunque demandate all'autonomia delle scuole e alla capacità dei docenti di dar risalto agli stili d'apprendimento individuali

² Per una maggiore conoscenza delle disposizioni generali adottate, si rimanda al Regolamento d'Istituto



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac